INTERROGAZIONE CONSILIARE N. 195 ASECO SPARISPOSTA BREVE PER LA LETTURA IN AULA

Sinteticamente rispondo ai quesiti dei consiglieri interroganti, allegando un documento più dettagliato, in forma scritta, a disposizioni dei colleghi.

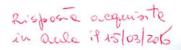
Rispetto alle informazioni richieste sui dati e sulle analisi raccolte da Arpa Puglia abbiamo chiesto all'Agenzia di collazionare la mole di rilievi effettuati in una relazione che chiarisca il punto. Relazione che mi riservo di mettere a disposizione degli interroganti e dell'intero Consiglio appena disponibile.

In merito all'opportunità di ordinare l'aumento di trattamento della Frazione Umida ad Aseco va detto che alla data di emissione dell'ordinanza del 31.07.2015 l'impianto era regolarmente in esercizio e l'istanza presentata agli uffici era perfettamente regolare. Va inoltre chiarito che la vicenda legata al sequestro di un lotto che ha determinato la difficoltà dell'impianto rispetto al trattamento dei fanghi civili (per circa 10mila tonnellate) è stata risolta, con autorizzazione della Procura di Lecce, tramite il trasferimento del materiale organico non adatto all'uso come ammendante, presso idoneo sito in territorio di Massafra.

Ovviamente gli uffici hanno già attivato gli strumenti necessari a tutelare la salute pubblico tramite una determina dirigenziale dello scorso 27 gennaio che, rilasciando l'AIA per l'installazione del compostaggio, obbliga l'impianto ad adeguarsi alle migliori tecnologie disponibili: tra le prescrizioni c'è anche l'obbligo di provvedere alla chiusura delle aree dedicate alla maturazione del compost e alla vagliatura e raffinazione dei materiali. Questi interventi da realizzarsi entro 4 mesi abbatteranno notevolmente sia le emissioni odorigene che quelle acustiche. Inoltre, rispetto alla certezza che i fanghi lavorati non diventino un rifiuto speciale da smaltire in maniera più onerosa rispetto ai normali processi che riguardano la frazione organica, l'AIA prescrive che i fanghi lavorati rispecchino le caratteristiche di legge e che Arpa Puglia e il Dap Arpa di Taranto attivino un Piano di Monitoraggio e Controllo in corso d'opera.

Il sito, attualmente, non è interessato da attività di bonifica nel senso inteso dalla normativa vigente perché non sono a conoscenza della struttura della sezione Rifiuti e Bonifiche evidenze di contaminazioni fuori soglia della matrice suolo e acqua.

Sulla base di questi elementi, attraverso le prescrizioni, il monitoraggio da parte di Arpa, l'obbligo ad adeguarsi a nuove tecnologie e ad adottare tutte le cautele contenute in ben 65 prescrizioni impartite, è stato confermato il limite annuo di 80mila tonnellate. E' ovvio che, grazie al Piano di Monitoraggio e Controllo che potrà evidenziare in tempo utile ed in maniera efficace eventiali criticità, questo limite potrà essere modificato, temporaneamente o definitivamente in futuro, come prevede la normativa.





L'ASSESSORE

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell' art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Rif. N. 195/2016

Al Sig. Presidente della Giunta Regionale Sede

Al Sig. Presidente del Consiglio Regionale Sede

Ai Consiglieri Regionali del Gruppo Movimento 5 Stelle Antonio Salvatore Trevisi Marco Galante Cristian Casili Sede

OGGETTO: Risposta alla interrogazione urgente presentata dai Consiglieri regionali Antonio Salvatore Trevisi, Marco Galante, Cristian Casili su "Quali iniziative la Giunta Regionale intende porre in essere per salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini vicini agli stabilimenti della società Aseco Spa, di proprietà dell'Acquedotto Pugliese spa".

In riferimento alla interrogazione di cui all'oggetto si relaziona quanto segue.

- Rispetto alle informazioni richieste sui dati e sulle analisi effettuate da Arpa Puglia sull'eventuale danno ambientale relativo agli stabilimenti Aseco spa, abbiamo chiesto all'Agenzia di collazionare la mole di rilievi effettuati in una relazione che chiarisca il punto. Relazione che mi riservo di mettere a disposizione degli interroganti e dell'intero Consiglio appena disponibile
- Alla data di emissione dell'Ordinanza ex art. 191 del D.Lgs. 152/06 e ssmmi n. 6 del 31.07.2015 l'impianto ASECO risultava regolarmente in esercizio ed aveva presentato regolare istanza per il rilascio di AIA di competenza regionale.



L'ASSESSORE

Ai fini dell'emanazione del citato provvedimento *extra ordinem* la competente Sezione regionale Ciclo dei rifiuti e bonifica ha effettuato una approfondita istruttoria (di cui ai verbali trasmessi con note prot. nn. 7528 del 31.07.2015 e 7527 del 31.07.2015) nell'ambito della quale sono state valutate possibili soluzioni atte a ridistribuire i flussi di FORSU prodotti dai Comuni Pugliesi e scongiurare l'emergenza rifiuti.

Tanto alla luce:

- della riduzione della capacità di trattamento autorizzata di un altro impianto di compostaggio presente sul territorio regionale (Tersan Puglia – Modugno);
- del sovraccarico degli impianti di trattamento meccanico biologico all'epoca in esercizio che, per effetto di ordinanze contingibili e urgenti, stavano trattando quantitativi anche maggiori di quelli autorizzati;
- dell'indisponibilità di discariche per RSU nel territorio pugliese (dovuta ad esaurimento delle volumetrie, provvedimenti di sospensione dei titoli autorizzativi, iter autorizzativi per ampliamenti e sopralzi non ancora completati);
- della conseguente necessità di continuare ad avviare a recupero la FORSU raccolta in modo differenziato, soprattutto nel periodo estivo in cui si registra un incremento della produzione associato ai flussi turistici.

La ridistribuzione dei flussi di FORSU è avvenuta nei limiti dei quantitativi previsti nei rispettivi titoli autorizzativi degli impianti di compostaggio in esercizio nel territorio regionale, in alcuni casi modificando le proporzioni dei quantitativi autorizzati per le singole frazioni in ingesso (FORSU/Fanghi/ligneo-cellulosici), ma comunque garantendo la produzione di compost conforme al D.Lqs. 75/2010.

Relativamente all'impianto ASECO l'Ordinanza citata ha disposto a far data dal 31.08.2015, su parere favorevole di ARPA e con prescrizioni, una deroga all'altezza massima dei cumuli e l'incremento da 14.000 a 19.000 t/anno per il trattamento della FORSU, nel rispetto della capacità totale di trattamento autorizzata (80.000 t/anno).

Il Gestore in data 29.07.2015 (come da verbale prot. n. 7528 del 31.07.2015) informava che a seguito di un sequestro di un lotto di prodotto finito, intervenuto in data 20 marzo 2015, non erano stati più trattati presso l'impianto fanghi civili ed era presente compost in stoccaggio, per circa 10.000 t, che cautelativamente non sarebbe stato commercializzato bensì trasferito presso un capannone sito in Massafra, come autorizzato dalla Procura di Lecce. Tale trasferimento sarebbe stato concluso entro il



L'ASSESSORE

- 31.08.2015, scongiurando ogni interferenza con l'esecuzione di quanto disposto con Ordinanza n. 6/2015.
- 3. Con Determinazione Dirigenziale n. 2 del 27 gennaio 2016 del Servizio Autorizzazione integrata Ambientale è stata rilasciata l'Autorizzazione integrata Ambientale per l'installazione di compostaggio. Il provvedimento, sostitutivo delle precedenti autorizzazioni settoriali rilasciate da Regione e Provincia di Taranto, ha imposto l'adeguamento alle migliori tecniche disponibili fissate, nelle more dell'emanazione del Bref Comunitario, dal Decreto Ministeriale 29 gennaio 2007. Fra le varie prescrizioni impartite, vi sono alcune significative fra cui l'obbligo di presentare (entro 4 mesi) il progetto di chiusura (con sistema di captazione, convogliamento e trattamento delle relative emissioni) delle aree dedicate alla fase di maturazione nonché il progetto di chiusura delle aree dedicate alla fase di vagliatura e raffinazione per il contenimento delle emissioni acustiche e la dispersione eolica, valutando la predisposizione di sistemi di aspirazione localizzata con abbattimento delle polveri.
- 4. Non risulta agli atti della Sezione ciclo dei rifiuti e bonifica alcun iter di bonifica avviato per il sito in oggetto.
- 5. Fra le prescrizioni fissate nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'eventuale recupero di rifiuti speciali costituiti da fanghi da depurazione, vi sono l'obbligo di garantire le caratteristiche indicate per la tipologia 16.1 dell'Allegato 1 – suballegato 1 al DM 05 febbraio 1998 e smi secondo modalità di accettazione e monitoraggio approvate da ARPA Puglia DAP TA e meglio indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 6. Il richiamato provvedimento autorizzativo integrato, in quanto sostitutivo delle precedenti autorizzazioni in possesso del Gestore, ha confermato la potenzialità massima annua nella misura di 80.000 tonnellate nel rispetto delle 65 prescrizioni impartite e di tutti i controlli approvati da ARPA Puglia così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

dr. domenico santorsola



L'ASSESSORE